

---

**Gilbert Pago, *Lumina Sophie dite «Surprise». 1848-1879. Insurgée et bagnarde***

**Carminella Biondi**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7058>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7058

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010

Paginazione: 415-416

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Carminella Biondi, «Gilbert Pago, *Lumina Sophie dite «Surprise». 1848-1879. Insurgée et bagnarde*», *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7058> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7058>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Gilbert Pago, *Lumina Sophie dite «Surprise». 1848-1879. Insurgée et bagnarde*

Carminella Biondi

---

## NOTIZIA

GILBERT PAGO, *Lumina Sophie dite «Surprise». 1848-1879. Insurgée et bagnarde*, Matoury (Guyane), Ibis Rouge, 2008, pp. 102.

- 1 Gilbert Pago, storico della Martinica, ricostruisce in questo paziente lavoro condotto sugli scarsi fondi di archivio che ci sono rimasti una pagina poco nota degli avvenimenti di quella colonia francese (oggi dipartimento d'Oltremare) dopo l'abolizione definitiva della schiavitù nel 1848. Sull'esile filo conduttore costituito dagli scarni dati biografici di Marie Philomène Raptus, nota come Lumina Surprise, Pago cerca di ritracciare i contorni di una rivolta scoppiata nel Sud dell'isola, il 22 settembre 1870 a seguito delle notizie giunte dalla Francia sulla caduta di Napoleone III, e domata nel sangue pochi giorni dopo, il 26 settembre. La ricerca si articola attorno ad un gruppo di figure femminili che sembra abbiano avuto un ruolo se non proprio di primo piano, certamente molto importante nel fomentare la rivolta. Fra queste spicca appunto quella di Lumina Surprise, anche se alla fine, tutto ciò che la concerne potrebbe liquidarsi in poche pagine: nasce l'anno dell'abolizione della schiavitù, fa la cucitrice e sembra sia riuscita a mettere in piedi un piccolo commercio, al momento della rivolta aspetta un figlio, che le verrà tolto dopo la condanna a scontare una pena a vita nel «bagne de Saint-Laurent du Maroni» in Guiana, assieme a tutti coloro che avevano partecipato alla rivolta, fra cui alcune donne. Della sua vita nel penitenziario non si conosce quasi nulla, se non che, come era costume nel tentativo di impiantare una colonia in quel territorio ostile, viene data in sposa ad un «bagnard» francese nel 1877 e muore nel 1879. L'esile bottino biografico è però ampiamente compensato dalla ricostruzione degli anni difficili della colonia tra l'abolizione del 1848 e la caduta di

Napoleone, da cui emerge che fra l'emanazione di una legge che cambia gli assetti di un territorio e la sua piena applicazione c'è un lungo periodo di transizione in cui il vecchio e il nuovo fanno fatica a convivere, in cui gli schiavi, nominalmente liberi, sono in realtà ancora asserviti e tenuti lontani da tutte quelle cariche alle quali, appunto in quanto uomini liberi, avrebbero diritto.